

L'EVENTO

PREMIATO L'ISTITUTO FOGGIANO

IL RICONOSCIMENTO

La scuola media premiata dal presidente del Senato per aver emesso il maggior numero di patenti europee per l'uso del computer

LA DICHIARAZIONE

Nell'aula di Palazzo Dogana gli studenti hanno letto dichiarazione in cui si invita il governo a «emanare i decreti attuativi per l'Agenzia»

Gli studenti in difesa dell'Authority

Appello della «Bovio» in Senato: «Il governo faccia funzionare l'Agenzia»

MASSIMO LEVANTACI

● Loro sono «testimoni di diritti», tra questi ci mettono pure l'Authority per la sicurezza alimentare che il governo nega a Foggia. Nell'infuriare della polemica è stato perciò più che tempestivo l'appello lanciato dagli studenti della scuola media Bovio nell'aula di Palazzo Madama. La scuola foggiana è stata premiata ieri mattina con altri sette istituti di altre regioni dal presidente del Senato Schifani, per aver emesso nell'anno scolastico 2008-2009 il maggior numero di patenti europee per l'uso del computer. I giovani hanno elaborato sul web articoli e componimenti interattivi ispirandosi (come prevede il progetto) alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Ebbene gli studenti foggiani hanno preparato la giornata del 7 maggio con grande scrupolo: sono andati in Comune a parlare di sicurezza e legalità ricevuti dal vicesindaco Lucia Lambresa; si sono rivolti al questore e al presidente del tribunale per capire il funzionamento della macchina amministrativa. Hanno infine approfondito i temi di maggiore attualità che riguardano la loro città. E poi, una volta approdati tra i velluti e gli stucchi del Senato, hanno sferrato l'«attacco».

Davanti a una platea che li ascoltava (c'erano i componenti della commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, tra cui la senatrice foggiana Colomba Mongiello) è stata letta una dichiarazione in cui si invita il governo a «emanare i decreti attuativi per rendere operativa l'Authority per la sicurezza alimentare a Foggia».

Evidentemente gli studenti



TESTIMONI DIRITTI UMANI
Gli studenti della scuola media Bovio tra i banchi di Palazzo Madama. Prima da destra in primo piano la senatrice Colomba Mongiello (foto archivio Senato)

presi dalla frenesia dei preparativi degli ultimi giorni non hanno avuto modo di aggiornare il testo da leggere in Senato: avrebbero appreso che giusto da qualche giorno l'Authority non è più una

legge dello Stato. E dunque più che emanare i decreti attuativi semmai il governo dovrebbe fare un passo indietro risparmiando dal falò del ministro Calderoli quella che l'esponente leghista (in collaborazione con il responsabile alla Funzione pubblica Brunetta) ha con soddisfazione definito una «legge inutile».

Ma i ragazzi foggiani non si sono lasciati scappare l'occasione per ribadire un con-

retto. Già che c'erano hanno pure chiesto al governo l'istituzione della Corte d'Appello e il Tribunale per i minori, altre due incompiute che gli enti locali invocano da anni.

«I nostri ragazzi si sono immedesimati nelle richieste dei "grandi" consapevoli che se la città in cui abitano diventa più attrattiva, verranno fuori anche nuove opportunità di lavoro», spiega Pasqua Maria Mascitti l'insegnante che con la collega Annunziata Longobardi ha accompagnato i ragazzi nella «istituzionale» visita romana.

Al termine, studenti e insegnanti si sono concessi un pranzo nella Capitale prima di rimettersi in viaggio per tornare a casa. Missione compiuta: almeno loro ci hanno provato a fare la voce grossa nelle ovattate aule parlamentari.

Il retroscena

Nella lettera «scomparsa» Fazio promette compensazioni

■ Pare che il governo stia pensando a «forme di compensazione» per risarcire Foggia della perdita subita. Non è chiaro se l'intenzione viene accennata nella lettera in cui il ministro Ferruccio Fazio informa il presidente della Provincia, Antonio Pepe, del taglio della legge sull'Authority nazionale. Tuttavia se così fosse l'atto riparatorio avrebbe il sapore del contentino e aumenterebbe il rammarico per la perdita di un obiettivo proprio sulla linea del traguardo. In ogni caso il retroscena, riferito da Colomba Mongiello, merita di essere raccontato. La senatrice, sempre a proposito della sua chiacchierata alla buvette con il ministro (dalla quale è venuto fuori il taglio governativo), ricorda testualmente le parole del ministro della Salute. «Forse perché rammaricato di avermi dato una notizia tutt'altro che piacevole - commenta la parlamentare del Pd - il ministro Fazio nel riferirmi della lettera inviata a Pepe, aggiunse queste parole: "Cercheremo forme di compensazione". Il ministro - aggiunge la senatrice - non ha chiarito se già nella lettera spedita a Pepe viene fatto accenno a questa cosa. Saremmo tuttavia curiosi di saperlo. Ho pertanto chiesto formalmente alla segreteria del ministro il testo della lettera che il presidente della Provincia, pur commentandola, non ha ancora reso pubblica».

LE RIVENDICAZIONI

I ragazzi hanno chiesto anche la Corte d'Appello e il Tribunale per i minori

RICORDI IL SOGNO INFRANTO DELL'AGENZIA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Cronistoria di una disfatta in una triste sera di maggio...

ERNESTO TARDIVO

Se c'è una lezione dalla quale la città dovrà pur carpir qualcosa, ammesso che non lo abbia già carpito o capito a proprie spese, è che non sempre trionfa tutto ciò che s'insegue (dando per assodato che lo abbia veramente inseguito con gli attori e le sponde giuste...). Indubbiamente quello che l'allora ministro Gianni Alemanno non pensava in quel momento quanto sarebbe successo dopo il suo saluto al dicastero dell'agricoltura. Era «na sera e' maggio» anche all'epoca, cinque anni fa, quando l'esponente alleantino al Cibus quell'anno traslato in edizione da Parma a Bari disse: «L'authority a Foggia si può fare...». Fu quello il «la» che dette la stura ad una idea di cui a Foggia probabilmente nessuno sapeva ancora cosa fosse, in cosa consistesse fino in fondo. Oddio, l'allora ministro tre mesi dopo a Verona, area fiera, pronunciò in maniera sfumata le

stesse parole («Verona merita l'Authority...») forse proprio perché immaginava che il confronto più pericoloso sarebbe stato con quelle forze che poi plasmano la storia di una idea, o peggio, di un traguardo. Fu da allora, quando la Lega entrò in tackle, che si cominciò a capire che quella per Foggia poteva essere solo una ipotesi a suffragio, e che molte volte il corso della storia di un progetto dipende da un'unica persona, o un tandem: vedi la decisione della coppia Calderoli-Brunetta col recente decreto di semplificazione degli atti amministrativi e la susseguente cancellazione degli enti inutili com'è stata classificata l'Agenzia per la sicurezza agroalimentare, destinata in primis a Foggia.

Le vicissitudini di un progetto, specie se ambizioso, si inseguono, non si aspet-

tano: perché dal cielo non cade nulla, se non cenere. Pare questo, tra le righe, l'errore di una città che quasi non ci ha creduto fino in fondo (al di là dei tradimenti e dei fallimenti o schiaffi in faccia, anche stavolta in una «sera di maggio...»). E che ora si interroga anche sugli attori giusti.

Era l'anno del Signore 2005, si colse al volo l'idea e a ottobre Foggia aveva già pronto l'atto costitutivo. Ci si cominciò a trastullare col cuore nello zucchero quando l'anno dopo (anche se non era «na sera e' maggio...») col governo Prodi l'allora ministro Paolo De Castro ufficializzò l'annuncio. Quindici di ottobre del 2006: «Habemus Authority», ma mancavano i decreti attuativi. Che il percorso dell'agenzia a Foggia sarebbe stata come quella di un cruciverba lo si era intuito, ma si continuò sulla strada della convinzione pur

senza forzare i tempi. E arriviamo al 2007: il capoluogo dauno viene dichiarato sede del coordinamento nazionale. Ma qualcuno ammoniva: «attenti alle trappole, marcate stretti, vigilate...». In città arrivò Massimo D'Alema e Foggia gli riconobbe la cittadinanza onoraria, tacitamente sponsor occulto del progetto-Authority inserito di lì a qualche mese soltanto nel cosiddetto «decreto Milleproroghe». Il ministro De Castro nomina i diciotto membri del comitato; nel frattempo, all'altro ministro, Livia Turco, vengono sollecitati i benedetti decreti attuativi. Poi il ciclone Lega. Luca Zaia da vice presidente della Regione Veneto sentenziava (era il 2009) che l'Authority era inutile. Il resto è cronaca di un azzerramento annunciato, storia dei nostri giorni: dal decreto Calderoli-Brunetta, alla comunicazione al presidente della Provincia Antonio Pepe, alla lettera nascosta e al sogno infranto con un gioco di prestigio «na sera 'e maggio...». Sentite condoglianze.

Le altre notizie

NELL'ISOLA PEDONALE

Via alle firme per l'acqua pubblica

■ Il comitato pugliese "Acqua bene comune" è da stamane a Foggia dove proseguirà la raccolta di firme a sostegno dei tre quesiti referendari a sostegno dell'iniziativa. «Dopo lo straordinario successo dei primi banchetti referendari, con oltre 32mila firme raccolte in due fine settimana in Puglia, i banchetti per la petizione popolare sull'acqua pubblica saranno allestiti da stamane fino a domenica in corso Vittorio Emanuele, nell'isola pedonale». I banchetti sono aperti dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 21.30.

DIRETTIVO PENSIONATI

Il foggiano Santelia segretario regionale

■ Il consiglio direttivo dei pensionati della Cisl di Puglia ha eletto Giuseppe Santelia segretario generale aggiunto della Fnp-Cisl regionale. Santelia, 67 anni, foggiano, è stato il responsabile dell'associazione coltivatori Cisl ed ha curato la politica organizzativa della segreteria provinciale del sindacato in Capitanata.

STIPENDI IN RITARDO

Sciopera la ditta di pulizie in Questura

■ La segreteria territoriale della Fisascat Cisl ha proclamato per lunedì 12 maggio una giornata di sciopero dei lavoratori della ditta «La Robertina Ecoservizi» che gestisce l'appalto delle pulizie presso la Questura di Foggia. «I lavoratori chiedono il pagamento puntuale degli stipendi», spiega il segretario della Fisascat Leonardo Piacquadio.

Fermo da 2 anni il Comitato finito nella morsa del ministero

■ Il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, embrione della legge sull'Authority (articolo 11 del decreto milleproroghe), si è insediato nel febbraio 2008 ma ha mai avuto un ruolo operativo come prevede la legge. I 18 componenti insediati dai ministri della Salute e dell'Agricoltura (c'è pure il foggiano Antonio Muscio) si riuniscono una volta al mese per esprimere pareri su richiesta del ministero della Salute. L'organo è consultivo come volevano i burocrati del ministero ai quali l'Authority - secondo i si dice - non è mai andata giù.